Anno VII - 1854 - N. 123

L'OPINIONE

Giovedì 4 maggio

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino		L. 40		L. 22		L. 12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Uffizio gen. di Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori associati, il cui abbonamento è scaduto colla fine del mese scorso, sono pregati di rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Nella prossima settimana saranno distribuite *gratis* ai sigg. Associati due belle Carte geografiche, l'una, in due fogli, rappresentante il teatro della guerra in Oriente, l'altra il Mar Baltico.

Dispacci elettrici

Parigi, 3 maggio.

Il *Moniteur* contiene un protocollo ufficiale della conferenza di Vienna del 9 aprile.

Berlino 2 maggio. Sono state scambiate le ratifiche del trattato austro-prussiano.

Trieste, 3 maggio.

Costantinopoli 24. Le batterie russe di Sulina furono bombardate da una divisione della flotta.

Samos. Si è tentata un'insurrezione senza alcun risultato.

TORINO 3 MAGGIO

LE STRADE FERRATE DI CUNEO E NOVARA

Le lotte politiche non debbono distogliere l'attenzione nostra dagli interessi economici dello stato. La stampa che ha prestato il suo appoggio alle imprese di utilità pubblica, che ha promosso la costruzione delle strade ferrate, ed incoraggiato la costituzione di società private che si sostituissero all'opera ed all'ingerenza del governo, non potrebbe in verun modo dimenticarle e trascurare d'indagare se le previsioni si avverarono, e se il principio di associazione che ha fatti miracoli in altri paesi ha prodotti o promette eguali risultamenti nel nostro.

Nella nostra disamina delle condizioni delle due principali strade ferrate concesse a società private, noi non abbiamo timore di scostarci dall'imparzialità che fu sempre la nostra guida, perchè non abbiamo a difendere interessi individuali o di compagnie, ma interessi pubblici che sono assai più rilevanti e più preziosi.

Delle strade ferrate che l'industria privata assunse, la prima è quella da Torino a Cuneo. Sfortunata nel suo principio, incagliata da controversie e litigii, ha proceduto con miglior ordine dopo che fu aperta al pubblico servizio fino a Savigliano e quindi fino a Fossano?

La risposta si rinviene nei documenti testè pubblicati nella relazione del consiglio d'amministrazione e degli ingegneri. La strada fu aperta il 16 marzo 1853. In 290 giorni di esercizio nell'anno scorso ha prodotto, sopra un'estensione di 52 chilometri, L. 695,346 66; le spese ascesero a L. 416,244 86, e la rendita netta a L. 279,101 80. La proporzione fra la spesa e la rendita è di 61 per centinaio.

Qui abbiamo un fatto gravissimo, l'esorbitanza della spesa, anzichè la tenuità del prodotto. Una linea importante quale è quella di Savigliano che attraversa un paese popolato e ricco di prodotti agricoli pare debba produrre per trasporto a piccola velocità assai più di 61,000 L. in un semestre. Ma le difficoltà che s'incontrano nell'istituire il servizio spiegano in parte la pochezza del prodotto, il quale supera però la somma di 16,000 lire per chilometro all'anno. Se il dispendio fosse moderato, la società non potrebbe ritrarre da questa linea i profitti che vantano le compagnie d'Orleans, dell'Ovest, del Nord in Francia e del *Great Western Railway* in Inghilterra, ma ne ricaverebbe di sufficienti per porgere speranza di un prossimo miglioramento. Invece che v'ha ad attendere da una strada le cui spese sono enormi nel primo anno? E quando vi saranno spese di riparazione, si dovranno cangiare i regoli, provvedere nuove vetture e macchine, quale interesse toccherà ai soci sul capitale sborsato? La spesa di costruzione del tronco fino a Savigliano è salita a L. 7,083,328 04; crediamo che in questa sia compresa soltanto parte del materiale mobile, e che non sia neppur facile di appurare il costo netto, non essendo compiuta l'impresa. Atteniamoci tuttavia a quella cifra e vedremo che il prodotto non corrisponde neppure al 4 per 0|0.

Nell'anno corrente pare esservi un miglioramento, poichè nel primo trimestre pel tronco fino a Fossano gl'introiti sono saliti a L. 232,133 21, e le spese a L. 136,969 76, per guisa che v'ha qualche aumento nei proventi e diminuzione nelle spese. Ma la proporzione fra queste e quelli non è per anco favorevole, e nell'economia del servizio v'è ancor molto da desiderare.

Del resto, prescindiamo dalla disamina della relazione, perchè è impresa assai ardua. Il consiglio attende forse di porgere più estesi rischiarimenti nell'adunanza dell'8 del corrente mese: allora si potrà fare un concetto preciso e sicuro delle spese di costruzione, delle spese di esercizio e dell'ordinamento amministrativo.

Ma perchè i risultati del servizio e la relazione non sono del tutto soddisfacenti, è giusto di far pesare sull'amministrazione tutti i torti e di promuovere e sostenere cieche riforme?

Nelle società anonime conviene investigare con ponderazione le riforme richieste, quindi compierle con fermezza e coraggio; le esitanze nuocono agli affari privati, ma assai più agl'interessi della società. La compagnia di Cuneo non è nelle male acque che si va dicendo, e potrebbe cadervi, se non bada ai fatti suoi, se non è oculata e prudente estimatrice dei propri bisogni, se non si guarda dalle brighe, e non procura frattanto di far un risparmio nella spesa.

L'avvenire di questa impresa ci sta a cuore, non solo per la sua importanza, ma benanco per l'influenza che i suoi casi esercitano sopra le altre società di strade ferrate. Qual fiducia si può riporre in siffatte compagnie, se la prima per inesperienza o per malfondati calcoli ha fatti male i propri affari? Dov'è lo stimolo dell'interesse privato al risparmio ed all'economia?

Un'impresa di pubblica utilità che abbia cattivo esito è una ferita al principio d'associazione, è un impedimento alla costituzione di altre compagnie, è causa di nuova intervenzione del governo e di diminuzione della libertà industriale.

La strada ferrata di Novara è in condizioni identiche a quella di Cuneo, quanto alla costituzione sociale. Ma essendo soltanto in costruzione, non abbiamo ad occuparci che della condizione economica dell'impresa.

L'ostacolo precipuo al sollecito compimento della strada di Novara è senza dubbio la quistione e la spesa dello scalo di Torino. Pare impossibile che siasi determinato il luogo pel collocamento dello scalo e pel passaggio della linea, prima di accordarsi coi proprietari dei terreni. Se il sito non veniva fissato, i proprietari, ai quali star dee a cuore che la strada s'avvicini alle loro terre per l'aumento del valore che avrebbero provato, sarebbersi probabilmente disposti a riduzioni nel prezzo ed a sacrifici. Ma trattando con esso loro, dopo definita la località, le probabilità favorevoli dovevano diminuire, ed era facile il prevedere che avrebbero preteso di far pagare alla società l'aumento di valore che pel passaggio della strada le terre avrebbero ottenuto. Strana condizione d'un'impresa che dee subire una perdita per la causa stessa che avrebbe dovuto procacciarle un risparmio!

Il consiglio d'amministrazione, intento a far in modo di non accrescere le spese e gli aggravi della società, ha fatti differenti progetti di separazione dello scalo dalle officine, di costruzione di una stazione provvisoria; ma sentiamo con piacere che non sarà d'uopo di promuovere e sostenere di siffatti spedienti, e che il governo essendo pronto ad accettare le modificazioni proposte, il consiglio ha fiducia di poter annunziare a'socii, nell'adunanza generale del 28 corrente, il componimento di questa vertenza.

Intanto i lavori progrediscono con alacrità; si dà opera alle fondazioni del ponte della Baltea Dora, i movimenti di terra sono presochè terminati. Se la strada non potrà essere aperta pel tratto dallo scalo di Torino alla Dora Riparia, si spera che verrà aperta dalla Dora Riparia a Novara, pel termine stabilito dal capitolato di concessione. Con ciò si conseguirebbe un risultato importante, che tornerebbe a lode dell'amministrazione e del direttore.

Ci riserbiamo di dare ulteriori ragguagli di quest'impresa; intanto notiamo, come sintomo delle condizioni del credito nel nostro stato, che il numero delle azioni vendute il 26 dello scorso aprile, perchè in ritardo al pagamento del quarto decimo, era di 27, ossia assai meno del numero di quelle vendute per essere stato pretermesso il versamento del secondo e del terzo decimo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le categorie che riguardano il corpo reale di stato maggiore diedero origine ad alcune controversie nelle quali, secondo il nostro avviso, la commissione che aveale proposte mostrò di dimenticare quel senso pratico, a cui d'ordinario informa i suoi lavori. Trattavasi di vedere se agli ufficiali dello stato maggiore debbansi accordare quei soldati di confidenza di cui fruiscono gli ufficiali degli altri corpi e secondo taluno trattavasi di vedere se la disposizione in se stessa non leda quel decoro che non deve scompagnare l'assisa militare, e se quindi debbansi abolire per tutti quegli ufficii di *domesticità* a cui alcuni soldati sono chiamati verso dei loro ufficiali.

Premettiamo come una verità di fatto che in tali rapporti fra ufficiali e soldati non havvi nessuna specie di coazione; premettiamo altresì che debbasi invigilare affinchè non s'infiltrino abusi che degradino il soldato ad uffizi incompatibili col suo decoro; e dopo ciò la quistione si risolverà nel dimandare se, per l'interesse della disciplina, meglio convenga che agli ufficiali tengano dietro domestici borghesi, e se nell'interesse del tesoro convenga indennizzare gli ufficiali stessi della maggior spesa che questi domestici borghesi richiedono. Porre la quistione in tali termini, che sono i veri, vale lo stesso che risolverla, e risolta fu anche infatti dall'esperienza fattane alcuni lustri sono, che tentatasi l'abolizione dei soldati di confidenza fu d'uopo restituirli, tanti furono i guai che col sistema opposto si ebbero a lamentare.

In quanto ai soldati cui si permette di comparire nei pubblici spettacoli ed alle musiche militari che pure concorrono a decorarli crediamo che sia più immaginario che reale quel disdoro che vorrebbesene dedurre, e siamo sicuri che se al soldato medesimo fosse concesso di esprimere il suo parere su tale quesito, forse troverebbe eccessivo lo zelo di chi si fa paladino del suo decoro, e che acconsentirebbe di mala voglia ad essere esonerato da quell'ufficio da cui ricava forse qualche utile, e sicuramente una divagazione piacevole.

Su di un'altra categoria l'onorevole Cadorna Raffaele fece sentire quanto sarebbe utile migliorare la sorte dei sotto-ufficiali i quali costituiscono il nerbo principale della truppa, onde allettarli a restare nel loro posto anche dopo finito il servizio. È questa una proposta che può dirsi intesa ed approvata da tutti fuorchè dalle finanze, che attualmente non permettono un aumento di spesa. Ma ecco appunto che l'onorevole Mellana per salvare la capra ed i cavoli propone la diminuzione di L. 10,000 sull'assegno stanziato per i cappellani che ridurrebbe ad un solo per ogni brigata, e converte quella somma a benefizio dei sotto-ufficiali. Questo stratagemma però non migliorò le sorti della guerra che il deputato di Casale combatte regolarmente due volte all'anno contro i cappellani dell'armata; e questi staranno.

L'onorevole dep. Menabrea, come colonnello del genio, lamentò naturalmente i troppo scarsi avanzamenti che hanno luogo in quel corpo; ed i deputati sardi lamentarono i pochi carabinieri nell'isola e la loro cattiva distribuzione; ma questi lagni non si concretarono in alcuna proposizione che fosse a discutersi.

MAZZINI E LE SUE CIRCOLARI. Alcuni giorni sono facemmo menzione di qualche segno di vita politica, dato da Mazzini in occasione della questione d'Oriente. Qualche giornale pretende che tutto ciò sia fantasia di giornalisti e ponendo in contrasto le opinioni di colore opposto, ne trae strane e ridicole induzioni.

L'impotenza e l'assurdità del nuovo tentativo mazziniano, appoggiato unicamente a grossolane ed evidenti menzogne, ci suggerì alcune frasi ironiche sui mezzi di cui pensava disporre Mazzini per l'esecuzione dei suoi piani, e quelle frasi furono prese col serio da qualche giornale, che ha interesse di dar consistenza al tentativo mazziniano. Forse ci saremmo espressi diversamente se mentre scrivevamo l'articolo fosse venuto a nostra cognizione l'arresto di Giuseppe Grioli, eseguitosi dalle autorità austriache a Brescia, al quale si sarebbero trovate adosso lettere di Mazzini e Kossuth.

Questo fatto, che, come noi abbiamo preveduto, trasforma in atroce il ridicolo, ci addolora perchè è una nuova vittima immolata alla vanità di Mazzini, che sembra tormentato dall'idea fissa che non vi debba essere iniziativa di libertà od indipendenza in Italia che non porti in fronte il suo nome, e che perciò compromette ogni cosa con prematuri, fanatici, ed impotenti tentativi piuttosto che lasciare l'onore dell'iniziativa ad altri, che sanno attendere il tempo opportuno, e che procedono con sagacità e prudenza, e sopratutto con mezzi che, se non sempre assicurano il successo, almeno non rovinano l'avvenire.

Del resto, i fatti cui si fa allusione, nel nostro articolo - *Mazzini e la quistione d'Oriente* - non sono parto della nostra fantasia, nè congetture fabbricate laboriosamente. L'arresto accennato prova l'esistenza della circolare Mazzini, della quale alcuni brani furono stampati in diversi fogli tedeschi e specialmente di Berlino. Non una ma diverse corrispondenze da Nuova York accennano all'affare dei duecento mila fucili; il corrispondente del *Morning Chronicle* dà molti particolari in proposito e nomina persino la nave, che avrebbe imbarcato una parte dei detti fucili. È il *Grapeshot* (in Italiano *colpo di mitraglia*), nome significativo, dice il corrispondente. (*)

Abbiamo però motivo di credere che tutto questo affare dei fucili, come la loro provenienza russa, sia precisamente un'invenzione mazziniana. Non è improbabile che qualche aderente di Mazzini a Nova York abbia voluto approfittare della spedizione del *Grapeshot* per dar credito alla favola dei dugentomila fucili. È notorio che gran parte dell'ascendente di Mazzini è basato sull'ignoranza od inesperienza politica che domina fra la gioventù, alla quale contribuiscono gli stessi governi assoluti incatenando la stampa politica periodica in modo che è impossibile discernere il vero dal falso. I giornali del governo non meritano e non hanno credito, una stampa indipendente che solo avrebbe credito non esiste e perciò le più assurde ed avventate invenzioni sparse fra le popolazioni trovano fede, e tanto maggiore quanto più lusingano le loro tendenze ed aspirazioni. Altre volte i mazziniani ottenevano di far nascere un'insurrezione in un dato luogo collo spargere la notizia, falsa ben inteso, che il popolo si batteva od era vittorioso in un altro. Ora il 6 febbraio dimostrò loro che questo mezzo era vieto ed inefficace. Pensarono ad altro, e formarono base delle loro operazioni gli Stati Uniti e la Russia con dugento mila fucili che navigano sul grande Oceano.

Di tal tempra sono ordinariamente le armi che adoprano i partiti politici estremi e screditati. L'*Armonia* ha interesse di far credere che il governo del Piemonte se l'intenda con Mazzini, e Mazzini ha interesse di far supporre che sia sostenuto dalla Rus-

(*) Da una corrispondenza dell'*Express* in data di Malta 18 aprile, rileviamo che il *Grapeshot* dicevasi giunto a Costantinopoli con 30,000 fucili donati dal governo degli Stati Uniti alla Turchia.

sia. Nostro ufficio è di svelare l'inanità e l'assurdità di queste manovre.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Telegrafi elettrici. A cominciare dal giorno 10 del corrente mese di maggio sarà attivato il servizio notturno per la corrispondenza dei privati nelle stazioni telegrafiche di Torino, Genova e Chambéry.

Servizio postale. Il 4 maggio corrente, a mezzogiorno, partirà da Genova per Cagliari e Tunisi un vapore straordinario che trasporterà altresì le corrispondenze che saranno state impostate in tempo utile.

Aggressione. — Voghera, 1° maggio. La notte del trenta aprile sul primo maggio, verso un'ora antimeridiana, venne assalita tra Pontecurone e Tortona la vettura del *velocifero* da una banda di circa tredici aggressori, i quali spogliarono i viaggiatori delle anella, orologi e danaro: il signor Viscardi di Voghera fu depredato di oltre a mille franchi (36 marenghi, 3 mezze doppie di Genova, una doppia intiera, vari scudi e svanziche ed un orologio d'oro con catena).

I ladri avevano tesa una corda attraverso la strada per cui i cavalli inciampando caddero: vennero sparati due colpi, uno innanzi ai cavalli, ma parve sparato al vento, giacchè non lasciò traccia, un altro a pallini nella vettura che non offese alcuno. La cassa del velocifero poi non fu tocca: conteneva diciasette mila franchi.

Gli aggressori parlavano differenti dialetti, ma si conobbe di leggieri dall'affettazione ch'era un linguaggio preso a prestito: uno di questi però (colui che stava innanzi ai cavalli) parlava con assai purezza il toscano. Erano loro armi, tromboni, pistole e pugnali, e vestivano assai male: per lo più fustagno sbiadato.

Fra i viaggiatori c'era anche un maresciallo di alloggio dei carabinieri il quale si recava in permesso per malattia, tentò difendersi colla sciabola, e venne disarmato. (*L'Amico della famiglia*)

Processo criminale. — Genova, 3 maggio. Alle udienze del 1° e 2 corrente mese ebbero luogo, davanti la classe criminale del magistrato d'appello, i pubblici dibattimenti contro il detenuto Luigi Perazzo di Giuseppe, d'anni 27, contadino del luogo di Castello, comune di Carro, accusato di assassinio sulla persona della propria moglie Domenica Sivori, commesso il 27 di giugno 1853 nel luogo detto *Campo Ombroso*, territorio di Castello.

I dibattimenti furono diretti dal sig. presidente cav. Murialdo: le parti del ministero pubblico si sostennero dal sig. Zunini sostituto avvocato fiscale generale; le difese furono svolte dai signori Alvigini sostituito avvocato de'poveri, ed avvocati Leveroni, e Maurizio.

La prolazione della sentenza è stata rimandata all'udienza di venerdì, 5 del corrente.

Le conclusioni del ministero pubblico furono per la pena capitale. (*Gazz. di Genova.*)

Pubblicazione. — Il dottor Cesare Rovighi ha pubblicato coi tipi della stamperia del *Progresso* un'operetta diretta alla cura de' bimbi. Essa è intitolata: *Ammaestramenti alle madri sul governo dei bambini infermi.* È un volumetto scritto bene e popolarmente, e vendesi al prezzo di lire 1 25.

Quest'opera fa seguito all'altra dallo stesso autore pubblicata nell'anno scorso. *Igiene dei Bambini*, la quale ha ottenuto meritato favore.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 3 maggio.

Si apre l'adunanza all'una e mezzo e leggesi ed approvasi il verbale dell'antecedente tornata.

Seguito della discussione sul bilancio della guerra

Continua la discussione sulla cat. 11 e precisamente sui soldati di confidenza.

Durando, relatore, parla in favore della loro conservazione, avvertendo principalmente a ciò che essi lo sono volontariamente.

Boyl dice che non sa cosa volesse intendere il dep. Valerio, quando parlò di *giovani tolti al popolo*, se per *popolo* non significò tutti noi che siamo nati in questo paese; che i soldati di confidenza, non domestici, percorrono essi pure la loro carriera, e ne vide egli di quelli che diventarono capitani; che soldati sulla scena non si vedono, perchè sono in diversa tenuta e non sono mai adoperati a pagliacciate, ma a manovre da loro; che si scelgono a ciò i più bravi, i sottistruttori, per esempio, quasi per una divagazione dal servizio e perchè abbiano quella piccola retribuzione.

Valerio: Io volli appunto dare alla parola *popolo* quel significato che più generalmente le si attribuisce: intendere cioè le classi che lavorano e che vivono del frutto del loro lavoro, giacchè è pur una verità dolorosa che esse sole danno il contingente, potendo il ricco con denaro sgravarsi da questo tributo di sangue. E mi pare un'ingiustizia che questi siano tolti dalle famiglie, dalle industrie, dall'agricoltura per esser dati a domestici (*Boyl*: Volontari) dei signori ufficiali. Cotesta volontarietà credo che esista di nome, ma non di fatto, sotto la pressione della disciplina militare. Pei teatri poi il dep. Boyl mi rispose lo stesso: non sono domestici, benchè facciano i letti, lustrino gli stivali ecc.; non sono vestiti, dunque non sono soldati. Ma l'ufficio del soldato non sta nella sua divisa, sibbene nel cuore, nella dignità; e questa correte pericolo di comprometterla col far loro fare da buffone. La commissione emise voto unanime, e credo che la camera vorrà associarvisi, tanto più che vi consentì anche il signor ministro. E non abbia egli paura pei teatri di provincia. Prima di tutto non si deve star in forse fra una questione di dignità ed una di divertimento; poi ogni città, ogni paese ormai ha la sua banda, ed i teatri staranno certo ugualmente aperti. Tornando ai soldati di confidenza, il signor ministro, da abile strategico, trasportò la questione sul terreno a lui più favorevole, parlò cioè del tempo di guerra, ed in questo sono anch'io d'accordo con lui: ma non veggo la stessa necessità in tempo di pace, nelle nostre lunghe guarnigioni, e quando vedo un soldato menare con una cordicella il cagnolino della moglie del signor colonnello (*ilarità*), penso che ciò è contrario alla sua dignità. C'è poi lesione della disciplina e della giustizia, quando un soldato è staccato dal suo corpo, rimosso dall'istruzione, pel servizio d'un ufficiale di altro corpo. Ciò che si accorda poi allo stato maggiore, non si può negare al genio, che fa lo stesso servizio; ma io credo che il sig. ministro vorrà negare all'uno e all'altro.

Lamarmora, ministro della guerra: Il primo ieri a gridare: a domani! fu l'onorevole deputato Valerio. Non aveva argomenti e voleva cercarne. (*ilarità*). Ecco la sua strategia. Io non ho già impugnata la sua teoria che è giustissima, ma ho detto che in pratica nessuno ancora seppe risolvere il problema. Ho detto che bisognava pur dare agli ufficiali superiori i mezzi di farsi servire, ed a questo il dep. Valerio non ha risposto. Quello poi che, anche secondo il dep. Valerio, non degrada il soldato in tempo di guerra, perchè lo degraderà in tempo di pace? (*adesione*). Molti soldati lasciarono il servizio degli uffiziali per mettersi nei ranghi, e protesto non esservi esempio di soldato costretto od indotto a servire suo malgrado.

Gl'ispettori hanno istruzione anche di indagare se si facciano fare ai soldati servizi estranei al loro ufficio, e se fra essi alcuno ve ne sia capace di diventar caporale. Gl'inconvenienti sono poi assai sensibili anche in tempo di pace. Carlo Alberto nel 32 aveva tolti i soldati di confidenza e fatto prendere dei domestici. Ebbene, questo provvedimento non durò più di un anno, tanti furono i disordini e le ruberie. Gli ufficiali del genio poi hanno una missione fissa, e pochi il cavallo; siccome sono ammogliati per la maggior parte, così tengono la serva. (*Ilarità*) Gli uffiziali di stato maggiore hanno tre incarichi diversi; l'inverno a Torino; poi le ricognizioni per le carte; poi le manovre. Sono in condizione affatto eccezionale. (*Valerio*: E i carabinieri?) Sono anch'essi fissi in un luogo, ed hanno per le più moglie e serva. Gli ufficiali dei carabinieri sono poi anche meglio pagati.

Le guarnigioni danno vantaggi e disturbi; la musica militare, suonando sui teatri e sulle piazze, serve come di legame tra il popolo e la guarnigione, e me ne appello al dep. Mellana, il quale, dovendo partire da Casale due dei quattro squadroni di cavalleria, mi pregò di lasciarvi la musica. Credo ch'egli non se l'avrà a male, perchè gliel'ho detto che ne avrei tratto profitto, massime ora che la musica è attaccata e corre pericolo. (*Ilarità*) Il dep. Valerio tiene moltissimo alla guardia nazionale, e con ragione; come vuol dunque che si degradi la musica di questa? Non credo poi moltissimo a quest'influenza degradante. Molti dei capi e degli ufficiali dell'armata turca furono domestici e schiavi, eppure si battono bene. Io vedrò di scemare gl'inconvenienti quanto più mi sarà possibile; ma per gli ufficiali di stato maggiore sono assolutamente indispensabili questi soldati di confidenza, se non si vuole andare incontro ad una spesa grave assai.

Valerio: Io ho chiesto: a domani! perchè la camera era ridotta a 70 od 80 membri, e perchè mi premeva fosse sentito l'autorevole relatore che ieri appoggiava la proposta della commissione. Fu dunque la mia una povera strategia, giacchè oggi il relatore parlò contro. (*Ilarità*) In tempo di guerra poi il soldato non avrebbe certamente a menar a spasso il cagnolino, nè d'attendere a certe relazioni dei signori ufficiali. Non sapevo che avessero la serva gli ufficiali del genio, molti dei quali hanno pure il cavallo e sono pur costretti a viaggiare. Non in tutti i paesi poi la banda musicale fa parte della guardia nazionale; nè l'esercito è la stessa cosa. In Turchia non ci è aristocrazia, e ciò cambia l'assetto dell'esercito; mentre da noi nei tempi andati si considerava forse un po' il soldato come servo. Ciò che vi è di buono nell'armata turca vorrei che fosse imitato; che fossero imitati quegli ufficiali che a Sinope fecero saltare in aria la loro nave, piuttosto che arrendersi. Narsete era un buon soldato, ma non vorrebbe il sig. ministro che tutti fossero ridotti nella sua condizione. (*Ilarità*)

Lamarmora: Dichiaro solennemente che non ho mai visto nessuno trattare il soldato come servo. Il general Bava, che diede pure tante prove di valore e di capacità, sortiva dalle file dei soldati. Dell'esempio della Turchia mi sono servito per combattere le esagerazioni del sig. deputato. E i soldati, che a casa loro servono da domestici, si dovranno perciò mettere da parte in caso di chiamata per guerra? O non è vero che essi, nei ranghi, si sentono soldati?

Valerio: Quando parlai di tempi andati, volli intendere dei tempi anteriori alla rivoluzione francese. Dopo, i costumi del paese si cambiarono e so che poteva salire ai gradi superiori anche chi non usciva dall'aristocrazia. Il mio voto insomma è che nessun soldato sia chiamato a servire un ufficiale contro sua volontà.

Mantelli dice che la vita del soldato è continuamente servile per sè o per altri (*richiami a sinistra*). È necessario che egli serva anche l'ufficiale, appunto perchè cammini l'esercito. Non so poi perchè la musica non debba andare in teatro, procurando così un piccolo guadagno e servendo il pubblico; non so come si degradi con ciò. È un servizio come un altro. Io ho sempre eccitata la musica della guardia nazionale d'Alessandria a prestarsi.

Mellana: Due squadroni dovevano andare ad Alessandria, dove c'erano già parecchie musiche. Io non domandai dunque una grazia speciale; nè il ministro era uomo da concederla.

La proposta della commissione è respinta. Approvasi quella del ministero, a gran maggioranza.

Cat. 12-13. Stato maggiore L. 246,454.

Cat. 14-15. Stato maggiore delle divisioni e comandi militari L. 601,325.

Cat. 16. Fanteria L. 8,854,757.

Lamarmora: La commissione ha ancora espresso il desiderio che fosse questa categoria divisa in parecchie, secondo i corpi; ma in tal caso vi sarebbe un aumento di spesa per non potersi far riduzioni sulle spese eventuali di tutto il corpo, e sarebbero anche necessarie 45m. scritturazioni di più, a danno di quella semplicità d'amministrazione, tanto ieri raccomandata dal dep. Cadorna.

Cadorna R.: Molti sottouffiziali, finita la loro ferma, se ne vanno a casa, non già che sieno malcontenti del servizio, ma perchè sperano meglio dal commercio e dall'industria. Molti però anche se ne pentono e domandano poi di essere riammessi. Le loro occupazioni poi sono aumentate. In Francia fu ad essi aumentato lo stipendio. Io non chiederò per ora tal aumento; ma pregherò solo il ministro a vedere se non si possa far qualche cosa per loro nei futuri bilanci.

Mellana propone una riduzione di 10,000 l., perchè il ministero venga gradatamente a sopprimere i cappellani d'armata. In quella del Belgio, non esistono.

Lamarmora sente il bisogno di migliorare la condizione dei sottoufficiali, ma non crede doverlo fare, finchè le finanze non siano in uno stato migliore. Alle udienze, del resto, piovono le domande di sottouffiziali che si pentono di aver chiesto il congedo. Essi hanno però il mezzo dell'assoldamento, che ora è di 2m. franchi. Quanto ai cappellani, la camera ha già respinta una volta questa proposta.

Mellana dice che, se valesse cotesta ragione, si dovrebbero tenere anche tutti gli errori, ed insiste nella sua proposta.

Lamarmora: Il sig. Mellana ammette anch'egli la necessità dei cappellani, in campagna; ora i cappellani improvvisati sono sempre inferiori agli altri, e più di scandalo che di aiuto. C'è una differenza grande tra prete e prete; e se alcuni sanno conciliarsi stima e rispetto, altri cadono subito in poca considerazione.

La proposta Mellana è respinta. (*S'alzano in favore* 14 *della sinistra e due o tre altri*).

Cadorna R. dice che l'art. 3 della legge sulle ritenzioni stabilisce la cessazione di ogni altra ritenuta sullo stipendio dell'impiegato. Ora gli ufficiali devono ancora sostenere la ritenzione per la musica.

Lamarmora: Questa ritenzione è quasi spontanea. Si vorrà mettere la musica a carico del governo?

Cadorna R.: È una ritenzione ordinata.

Petitti: Questa non è mai stata cosa d'ordine legislativo, ma è di disciplina interna. Bisognerebbe allora anche sopprimere quello che pagano gli ufficiali di stato maggiore che hanno un soldato di confidenza.

Cadorna R.: Si potrà dunque con disposizioni disciplinari eludere la legge? Quanto all'altro esempio, quegli ufficiali non fanno che scansare così una molto maggiore spesa.

Quaglia dice che l'articolo della legge sulle ritenzioni si riferisce a quelle che erano stabilite per legge.

È approvata la categoria come proposta dal ministero.

Cat. 17. Bersaglieri, L. 1,250,070.

Lamarmora domanda che sia ristabilita la somma di 200 lire a favore del comandante i 10 battaglioni di bersaglieri. Questa somma fu pure accordata agli altri, che non hanno che 8 battaglioni.

Mellana: Il comandante non ne ha però mai vicino a sè che 3 o 4, e non può fare trattamenti pei lontani.

Lamarmora: Questi trattamenti si fanno in tutte le armate, e principalmente sugli arrivi e le partenze; sicchè nessuno è esposto a queste spese più del comandante dei bersaglieri.

La domanda del ministro è consentita.

Cat. 18, 19, 20. Cavalleria, artiglieria, genio militare, L. 5,008,906.

Menabrea fa lunghe osservazioni sul corpo del genio che ci sfuggono in gran parte per la posizione e la voce dell'oratore. Dice che in quel corpo vi è dello scoraggiamento; che i suoi ufficiali non sono tenuti in quella considerazione, in cui gli ufficiali degli altri corpi: che alcuni ne uscirono per fare in questi carriera migliore; che non si è fatto già da molto tempo passare nel genio nessun allievo dell'accademia: che la legge sull'avanzamento militare è al corpo del genio meno favorevole.

Lamarmora dice esservi nella camera stessa una prova della considerazione in cui è tenuto il corpo del genio, giacchè esso vi ha 3 deputati, ciò che nessun altro corpo; che 3 soli ufficiali uscirono dal genio, uno distintissimo per entrare nello stato maggiore, due altri nella fanteria, a cui avrebbero potuto coi loro lumi giovare assai; che se in questi ultimi anni vi furono pochi avanzamenti, gli è perchè ve ne furono molti prima; che gli allievi dell'accademia furono dati all'artiglieria che ne aveva maggior bisogno mentre il genio ne aveva in sopranumero; che gli ufficiali da 71 che erano nel 47 furono portati a 90; che una difficoltà è quella di metter fra loro d'accordo gli uomini di scienza; che gli ufficiali del Genio sono, quanto all'avanzamento, nella stessa condizione di tutti gli altri e il dep. Menabrea non fece d'altronde nessuna osservazione a questa legge quando la si discusse.

Menabrea risponde al ministro, insistendo sulle proprie osservazioni.

Cat. 21, 22, 23. Treno, cacciatori franchi, carabinieri reali, L. 1,135,683.

Serra F. M. dice che gli 800 carabinieri, surrogatisi in Sardegna ai 1,200 cavalleggeri, fecero prove di molto zelo e coraggio, ma che il servizio di sicurezza è pur sempre insufficiente, notando come in Sardegna manchino le comunicazioni, non si possa contare sulla milizia cittadina non organizzata vi è scarsa e sparpagliata la popolazione. Eccita quindi il ministero ad aumentare quel corpo, od almeno a portarlo quanto prima alla pianta organica di 823, dei quali al 1° dicembre 1853 mancavano una cinquantina; ad armarla di carabina a doppio colpo; a comporre le stazioni d'uomini e a piedi e a cavallo, onde possano all'uopo essere più pronti i soccorsi, che spesso non arrivano in tempo; a tener conto, infine, pel collocamento delle stazioni, dell'avviso dei consigli provinciali e divisionali.

Lamarmora accenna al miglior servizio ottenutosi colla surrogazione dei più destri carabinieri; che il corpo si va migliorando ogni giorno; che un ispettore da lui inviato trovò tutto in perfetta regola, nè notò alcuna mancanza d'uomini; che in avvenire si otterrà anche un miglior risultato, facendo passare nei carabinieri i soldati della leva di Sardegna; che si fanno sempre compre di cavalli per completare il corpo; che per le stazioni sarà forse il caso d'un riparto migliore; ma che le stazioni parte a piedi, parte a cavallo hanno molti inconvenienti.

Marongiu domanda al ministro se abbia avuto luogo una completa assimilazione, anche per gli stipendi, dei carabinieri di Sardegna, con quelli di terraferma e dà lettura di due deliberazioni del consiglio divisionale di Sassari, con cui si fanno richiami appunto sul servizio di pubblica sicurezza.

Lamarmora: Se avessi da aderire a tutte le domande dei consigli divisionali non mi basterebbero 80m. uomini. I carabinieri vi sono ora in numero superiore, pel servizio vero, di quel che furono mai. Quanto all'assimilazione, fu fatto risguardo a tutti onorificenze, pensioni, uniforme ecc.; ma si tenne però conto delle diverse condizioni del paese. In Sardegna, il vitto è assai più a buon mercato ed un cavallo non costa che 250 lire, mentre in terraferma 700.

Marongiu: Domando la parola; io appoggiavo la mia domanda alla legge ..... (*i deputati se ne vanno*)

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito di questa discussione.

STATI ESTERI

PRUSSIA

Scrivesi da Berlino, il 27 aprile:

« Il re ha accettata la dimessione del cav. Bunsen, e nominato al suo posto il conte di Bernstorff, ministro a Napoli. Parlavasi prima del luogotenente colonnello Manteuffel. Il sig. Bernstorff ebbe ordine di partire da Napoli al più presto possibile. Egli è stato ministro a Vienna, e aveva dato la sua dimissione, non essendo d'accordo col presidente del consiglio sugli affari della Germania. Ma nel 1852 è tornato agli affari, cessato il lavoro di riordinamento interno della Germania.

« La banca reale ricevette dei mandati considerevoli per conto di case inglesi, coll'ordine di metterle a disposizione delle banche in accomandita a Danzica, a Koenisberg e a Stettino. Onde apparisce che queste somme sono destinate ai bisogni della flotta inglese nel Baltico.

« Non è vero che il trattato austro-prussiano debba essere presentato alla dieta germanica per essere approvato. Non si vuol provocare una discussione, in cui sarebbe necessaria l'unanimità. Per adesso il trattato sarà presentato ai singoli governi privatamente.

« Assicurasi che il governo non vuol emettere da prima che 10 milioni del prestito. »

(*Corr. Havas*)

AFFARI D'ORIENTE

— Il *Moniteur* pubblica il seguente brano di un rapporto indirizzato al ministro della marina e delle colonie dal vice-ammiraglio Hamelin, comandante in capo la squadra francese nel mar Nero:

« A bordo del vascello la *Ville de Paris*, nella rada di Batschi, il 10 aprile 1854.

« La fregata a vapore inglese il *Furious* erasi portata il 6 di questo mese a Odessa per reclamare i consoli e quelli fra i nostri connazionali che desiderassero uscire da questa città prima che cominciassero le ostilità. Il *Furious* è arrivato

ieri, e gettando gli occhi sul rapporto del comandante di questa fregata V. E. si avvedrà che, malgrado la bandiera parlamentare, che essa avea inalberata, e che portava la sua stessa barca, le batterie di Odessa, il cui numero fu molto accresciuto dopo gli ultimi avvenimenti, tirarono proditoriamente sette colpi di cannone sulla stessa barca. È questo un atto senza esempio nella storia delle guerre delle nazioni civili; bisogna risalire al 1829, epoca alla quale il *bey* di Algeri fece altrettanto al vascello la *Provence* (se non altro era un vascello) per trovare un fatto analogo: bisogna cioè risalire ad una guerra coi barbari.

« Or ora prenderemo, d'accordo coll'ammiraglio Dundas, quelle serie risoluzioni che un simile atto richiede. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 4 maggio. Il vapore di Sardegna avendo recati i ragguagli del risultato dell'imprestito in Sardegna, si può ora conoscerne l'esito definitivo.

Il numero delle soscrizioni ascese a 6,150 per la somma totale di L. 1,502,190 di rendita, ripartite come segue:

3 p. 0|0 115 soscrizioni per L. 15,230
5 p. 0|0 6,035 » » 1,486,960

— Ieri sera ebbe luogo una splendida festa da ballo negli appartamenti del duca di Guiche, ministro di Francia presso la nostra corte.

LOMBARDO-VENETO. *Milano, 2 maggio.* La *Gazzetta di Milano* pubblica un'ordinanza ministeriale austriaca del 21 aprile, obbligatoria pel regno lombardo-veneto, intorno al porto e possesso d'armi da fuoco.

Il commercio d'armi, porti d'armi d'ogni sorta, senza il relativo permesso, sarà punito con arresto rigoroso da sei mesi a cinque anni, oltre alla confisca degli oggetti ritrovati, in quanto che una tale azione non costituisca correità nel crimine di alto tradimento, od un altro reato soggetto a più grave sanzione.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Milano, 2 maggio.

Cosa frulli in capo ai nostri padroni non si sa; a chi sperino di dare ad intendere tante frottole, si ignora completamente; quale sia il loro piano di strategica politica è impossibile indovinare. Invece di far cose che siano effettivamente o buone o cattive, o bianche o nere, seguono un sistema di inganni, che può bensì giovare presso la diplomazia estera e solo per qualche tempo, ma non giungerà mai a falsare l'opinione del paese che governano. Così è accaduto dell'amnistia, così delle decorazioni, così degli onori impartiti, così dei discorsi più o meno imperiali pronunziati all'occasione del matrimonio.

L'amnistia l'avrete analomizzata quanto basta per sapere in che si risolva. Qualche contadino che trovavasi in carcere per detenzione d'armi proibite, qualche infelice che giaceva in prigione da mesi, senza alcun indizio di colpabilità, ecco l'enorme falange dei graziati dalla inesauribile clemenza d'un sovrano di 22 anni. Ed allo scopo di temperare anche questo atto di tarda giustizia, si istituiscono *corti speciali* pei delitti di alto tradimento, le quali giudicheranno non solo per gli atti avvenire, ma anche per gli atti passati. Si risuscitano le commissioni di Zaiotti, Salvotti, che gettarono una così triste celebrità sulle inquisizioni del 1821. I tribunali militari appiccano entro 24 ore; le corti speciali appiccano dopo mesi ed anni di carcere e di torture morali e fisiche inaudite. E Silvio Pellico ne ha lasciata memoria indelebile. Milano è stata dolorosamente commossa all'annunzio del ristabilimento di queste corti speciali, sottratte all'ordinario controllo, e composte di individui scelti dal sovrano fra il novero dei più devoti alla sua volontà.

Che vi dirò delle decorazioni profuse a tutti i podestà, a tutti gli agenti di polizia, e perfino ai galeotti? Le persone oneste che ebbero la sventura di essere decorate, ne mostrano tanto rossore, che fuggirono in campagna. Potrei citarvene più di uno sorpreso dalle grazie imperiali, le quali se non si rifiutano pubblicamente, si è perchè malgrado sia stato levato lo stato d'assedio, sanno che il codice penale punisce colla galera un atto di irriveranza al supremo imperante. E chi potrebbe fregiarsi di un distintivo di questo genere, quando se ne gloria un Mazzoldi, che subì 18 mesi di carcere nella casa di correzione qui in Milano, per aver falsificato delle licenze di caccia, e ritiratone denaro, e fu condannato a tre mesi di detenzione per calunnie contro il direttore dell'ospedale di Brescia, D.r Girelli?

Dopo due anni il governo si rissovenne che certi ciambellani non erano andati ad ossequiare l'imperatore quando fu a visitare la capitale del suo regno italiano. E furono cassati con grandissima gioia del pubblico e dei ciambellani stessi.

Se mai si intese punirli, bisogna confessare che lo scopo è ben raggiunto; si è messa in evidenza l'opposizione anche di questi antichi servitori imperiali, ed ecco tutto.

Non vi parlo delle nomine dei consiglieri intimi. Il principe Rasini è un vecchio ciambellano di servizio dell'arciduca Raineri; il marchese Busca un opulento signore che certo non ambisce nè onori, nè distinzioni, e che vive alle arti ed alla beneficenza. È una tegola che gli è caduta sul capo. Il marchese Visconti-Aimi regalò nel 1848 due cannoni alla guardia nazionale di Milano, di cui era maggiore; ma poscia trovò il giuoco pericoloso, e se ne emendò, facendosi amico di Giulay e di Radetzky, che convitava spesso nella sua villa di Brignano.

La scelta delle dame di palazzo dimostra che il bel sesso è tutto per la novella imperatrice. Su quattro nomi italiani e di queste provincie, nessuno è lombardo.

Una contessa Montenuovo (Neyperg) è figlia di S. M. Maria Luigia e del conte Neyperg suo sposo *de la main gauche*, come dicono i cortigiani.

Una contessa Cavriani appartiene ad una famiglia di Mantova, stabilita in Germania da 200 anni, come i Montecuccoli e i Pallavicini di Ungheria.

La duchessa Melzi d'Eril, è figlia del vostro ex-ministro a Parigi, il marchese Brignole Sale.

E la contessa Scotti moglie del conte Filippo Scotti, è figlia del conte Sambuy di Torino.

E poi l'imperatore dichiara che *sa essere lo spirito del regno lombardo-veneto degno d'ogni encomio!*

STATI ROMANI — *Roma, 29 aprile.* La commissione speciale per l'ammortizzazione della carta moneta annunzia un nuovo abbruciamento di scudi 202,534. La somma totale della carta moneta abbrucciata ascenderebbe a scudi 2,146,626; ma la quantità che v'è in circolalazione fa sospettare che la quantità di carta abbruciata sia surrogata da altra.

— Le imprese di strade ferrate sono sfortunate nelle Romagne. L'appaltatore della strada ferrata da Roma a Civitavecchia, sig. Thil, non avendo compiuto il deposito della cauzione nel termine stabilito è decaduto da' suoi diritti, ed il governo se ne consola, prendendosi 20 mila scudi, che erano già stati depositati.

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Parigi, 1 maggio.

Sarebbe inutile cercare le notizie d'Oriente nei giornali francesi ed anche nei tedeschi, giacchè tutti vedono le cose sotto il punto di vista che meglio combina coi loro sentimenti. In quanto poi ai giornali francesi, essi devono mantenere quella riserva che le leggi sulla stampa presso di noi richiedono.

Molte cose restano perciò ignorate o si conoscono assai tardi. Così per esempio solo quest'oggi per la via di Trieste vengo a sapere che una grande cospirazione era stata scoperta a Costantinopoli, che i greci i quali vi presero parte furono giustiziati o banditi; che finalmente un agente consolare d'una potenza che non voglio designare era compromesso nella medesima e che il solo suo carattere pubblico impedì che venisse arrestato.

Il vecchio partito turco è più animato che mai e vede a malincuore il soccorso dato alla Turchia delle potenze occidentali.

A Gallipoli si ha bisogno di molta prudenza e fermezza. Voi avrete veduto dalle corrispondenze del *Times*, giornale che ha attualmente sette corrispondenti in Oriente, che il generale Canrobert aveva agito un po' militarmente e che erasi impadronito d'una moschea appartenente ai *dervis* cambiandola in un ospitale e che, in una parola, come avrebbe trattato Gallipoli quasi un paese di conquista. Il rimprovero è oltremodo ingiusto.

Fu in seguito alle più gravi necessità che il generale Canrobert dovette impadronirsi d'un edificio il quale, ad eccezione del palazzo del bascià, era il solo che avesse porte e finestre. Del resto il generale provò con un atto terribile ch'esso voleva rispettata dai soldati la popolazione turca. Tre soldati del corpo dei zuavi che, incontrata una donna turca, l'avevano seguita nella di lei casa e violata, furono tratti innanzi un consiglio di guerra e dentro ventiquattro ore giudicati e fucilati. Questo fatto produsse un'immensa sensazione sulla popolazione turca.

Si attendono grandi avvenimenti non solo sul Danubio ma anche in Asia dove i russi honno 200|m. uomini dei quali però una metà soltanto può prendere l'offensiva.

Il fatto più importante del giorno è quello dell'ingresso degli austriaci nel Montenegro (?) Questa voce che aveva incominciato a circolare sabbato riprese quest'oggi molta consistenza. Dicevasi inoltre che molti bastimenti da guerra inglesi stavano per entrare nell'Adriatico e navigare di conserva colla marina austriaca. Questo fatto produsse qui molta sensazione. Sarà poi vero?

Egli è certo che l'Austria conservando la sua neutralità desidera di prendere una qualche garanzia onde sostenere la propria influenza in Germania e per proporre più tardi alle parti belligeranti una qualche transazione da cui essa *trarrà profitto senza aver sacrificato un sol uomo.*

Gli svariati e contrari interessi dei numerosi stati della confederazione germanica non permisero che fosse sottomesso alla dieta il trattato austro-prussiano. Si cerca di ottenere l'adesione individuale di ciascun sovrano, ma sino adesso non si trova il terreno molto facile. Io duro quindi fatica a credere che, malgrado l'ingresso degli austriaci nel Montenegro, malgrado la fiducia di cui pare sia compreso il nostro ministero degli esteri, l'Austria assuma una parte decisa nel conflitto, parte che sarebbe necessariamente la principale. Essa spera piuttosto di trar partito colla sua inerzia dagli avvenimenti che ponno sorgere fra qualche mese.

Si ricevettero quest'oggi dei dispacci telegrafici che confermano il bombardamento di Odessa. Quello che trovasi al *Moniteur* di quest'oggi e, tratto dai giornali inglesi, è redatto in termini così oscuri, che destò qualche inquietudine nel pubblico. Si pretese financo che il governo sapesse essere stati abbruciati tutti i magazzeni del porto di Odessa come molti bastimenti di commercio, di cui una gran parte appartiene ai francesi ed agli inglesi. Si giunse a dire che le batterie russe avevano fatto molti danni, specialmente alla flotta inglese, e si aggiungeva ben anco che un colpo di cannone sarebbe caduto in mezzo ad un gruppo di ufficiali che ne sarebbero rimasti morti. Speriamo che tutto ciò non sia vero.

La Prussia governativa è sempre poco benevola per l'Occidente, e siccome le camere impacciavano alquanto S. M., così furono chiuse. Il sig. di Manteuffel portò il messaggio che fu bene accolto, ed il conte di Erittberg alla prima camera fece un piccolo discorso che finì col grido: Viva la casa di Hohenzollern!

Il signor di Buntsen è definitivamente richiamato, ed il suo successore, il sig. di Bernsdorf, sta per trovare una missione difficile a Londra, dove il gabinetto rimpiange il suo antecessore. Il sig. Buntsen era del resto quasi un inglese. Suo figlio avea fatto acquisto di grandi proprietà nel paese di Galles, ed è appunto per ciò che in Prussia lo si considerò come privo della necessaria indipendenza per rappresentare la Germania.

Un'altra nomina singolare è quella del colonnello Manteuffel che viene richiamato in tutta fretta da Vienna per essere mandato a Pietroborgo al posto del testè defunto generale Rochow. Questa nomina prova il grande favore di cui gode il primo ministro presso del re.

Credo avervi detto che la borsa segnò un rialzo; ma bisogna ch'io vi dica altresì che la liquidazione contribuì a questo risultato. A.

PRUSSIA. - *Berlino, 29 aprile.* In questo giorno ebbe luogo la chiusura delle camere prussiane. Il presidente dei ministri, Manteuffel, lesse in questa occasione un discorso nel quale vengono riassunti in breve i lavori delle camere, con indicazione delle molte leggi d'amministrazione interna, e di giurisdizione civile state adottate nel corso della sessione. Intorno alla politica estera egli si espresse nel seguente modo:

« Le complicazioni politiche dell'attualità hanno imposto al governo di S. M. il dovere indeclinabile di domandarvi un credito esteso, combinato con un nuovo carico del paese, per far fronte alle straordinarie spese cui la Prussia può essere costretta a sottostare per mantenere la sua posizione in Europa. Voi avete, o signori, accordato questo credito con fiducia e devozione. Con ciò vengono concessi al governo i mezzi di proseguire sulla via finora intrapresa in pieno accordo coll'Austria e con tutta la Germania e d'intelligenza colle altre grandi potenze europee, e di conservare in tutte le vicende dell'avvenire al re di Prussia e al suo popolo fedele e sempre pronto alla lotta la posizione che loro compete nello scioglimento dell'attuale questione europea. Il ristabilimento della pace turbata, e la maggior possibile garanzia della medesima rimarrà lo scopo inalterabile degli sforzi di S. M. in tutte le determinazioni che il nostro graziosissimo signore si troverà indotto di prendere. Voglia il re dei re accordargli la sua benedizione. »

Nell'ultima seduta della seconda camera il presidente conte Schwerin tenne un discorso assai applaudito dalla parte liberale della camera. Egli disse:

« Se riescirà al governo di conservare al paese le benedizioni della pace, se questo non sarà presto costretto ad imbrandire la spada, sono questioni che il governo stesso non è in grado ancora di decidere. Una cosa però voglio esprimere: Per fare grandi cose è indispensabile che la fiducia fra governo e popolo diventi sempre più salda, che il governo possa appoggiarsi sull'intera forza della nazione. Affinchè lo possa, miei signori, noi vi coopereremo. Ciò non sarà possibile se non quando da ogni lato sarà tenuta ferma la base sicura del diritto, e la costituzione data al paese giunge a pieno compimento, e che al paese sia concesso il campo per il libero sviluppo. Ove ciò avvenga, signori, quando sarà giunto il momento del pericolo, il popolo troverà la forza nel patriotismo e nell'amore verso il re e la patria, che è inseparabile in un paese costituzionale come il nostro dal rispetto alla costituzione. La Prussia starà salda allora, e sortirà dalla lotta gloriosamente, come è sortita sinora da tutte le lotte! »

—o—

Troviamo nei giornali inglesi il seguente testo del protocollo di Vienna, del 9 aprile, firmato dai rappresentanti dell'Austria, Francia, Gran Bretagna e Prussia; ed ora presentato al parlamento inglese:

Presenti: I rappresentanti dell'Austria, Francia, Gran Bretagna e Prussia;

Dietro richiesta dei plenipotenziari di Francia e di Gran Bretagna, la conferenza si è unita per sentire a leggere i documenti, dai quali risulta che essendo rimasto senza risposta l'invito indirizzato al gabinetto di Pietroborgo per l'evacuazione delle provincie moldo-valacche entro un dato termine, lo stato di guerra già dichiarato fra la Russia e la sublime Porta è in attualità di esistenza del pari fra la Russia da un lato, e la Francia e la Gran Bretagna dall'altro.

Questo cambiamento, che ebbe luogo nell'attitudine delle due potenze rappresentate alla conferenza di Vienna in conseguenza di un passo intrapreso direttamente dalla Francia e dall'Inghilterra, ed appoggiato dall'Austria e dalla Prussia, siccome fondato in diritto, è stato considerato dai rappresentanti dell'Austria e della Prussia come involvente la necessità di una nuova dichiarazione dell'unione delle quattro potenze sulla base dei principii stabiliti nei protocolli del 5 dicembre 1853 e 13 gennaio 1854.

Per conseguenza i sottoscritti hanno dichiarato in questo momento solenne che i loro governi rimangono uniti nel doppio scopo di mantenere la integrità territoriale dell'impero ottomano, di cui il fatto dell'evacuazione dei principati danubiani è e rimarrà una delle condizioni essenziali; e di consolidare i diritti civili e religiosi dei sudditi cristiani della Porta in un interesse conforme ai sentimenti del sultano e sotto ogni riguardo compatibile colla sua indipendenza e sovranità.

L'integrità territoriale dell'impero ottomano è e rimane la condizione *sine qua non* di ogni transazione avente per iscopo il ristabilimento della pace fra le potenze belligeranti, e i governi rappresentati dai sottoscritti s'impegnano di far opera in comune per riconoscere le garanzie che siano più facilmente atte a riattaccare l'esistenza di quell'impero all'equilibrio generale dell'Europa; così essi si dichiarano pronti a deliberare e ad addivenire ad un accordo in quanto all'impiego dei mezzi calcolati per raggiungere lo scopo della loro convenzione.

Qualunque evento possa sorgere in conseguenza di questa convenzione, fondata soltanto sugli interessi generali dell'Europa, e il di cui scopo non può essere raggiunto che mediante una pace ferma e durevole, i governi rappresentati dai sottoscritti si impegnano reciprocamente di non entrare in alcun accomodamento definitivo colla corte imperiale di Russia e con qualunque altra potenza che fosse in opposizione ai principii suenunciati, senza aver prima deliberato in comune.

Firmato: BUOL-SCHAUENSTEIN, BOURQUENEY, WESTMORELAND, ARNIM.

Dispaccio elettrico

Parigi, 4 maggio.

Il *Moniteur* pubblica un decreto col quale sono chiamati in attività 80,000 uomini sui 140,000 della classe 1853.

Il ministro della guerra fisserà l'epoca della partenza.

Borsa di Parigi 3 *maggio.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0		64 25 64 10
4 1|2 p. 0|0		91 10 91 50
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0	79	» » »
1853 3 p. 0|0	49	» 48 75
Consolidati ingl.		87 5|8 (a mezzodì)

Borsa di Vienna — 2 maggio.

L'aggio della valuta è salito a 137 1|4.

Il 5 0|0 è ad 85 3|8, corrispondente a 53 1|2 in cont.

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 4 maggio 1854

Fondi pubblici

1819 5 0|0 1 8.bre — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 79 25
1848 » 1 marzo — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 78 50
Contr. della matt. in cont. 78 50
1849 » 1 genn. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 79 50 79 79 50
1851 » 1 dic. — Contr. della matt. in c. 77 75
1849 Nuovi certificati — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 79

Fondi privati

Città di Torino, nuove azioni — Contr della matt. in cont. 380
Az. Banca naz. 1 genn. - Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 1070 1075
Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 475
Contr. della matt. in cont. 470
Az. Fornaci piemont. — Contr. della matt. in c. 151
» Vulcano — Contr. della matt. in cont. 71 75
Ferrovia di Novara — Contr. della m. in c. 415
Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 210

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	253	252 1|2
Francoforte sul Meno	212	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 07 1|2	24 82 1|2
Milano		
Parigi	100 05	99 25
Torino *sconto* . .	6 0|0	
Genova *sconto* . .	6 0|0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L.	20 01	20 04
— di Savoia . .	28 53	28 62
— di Genova . .	79 95	79 10
Sovrana nuova	35 »	35 08
— vecchia	34 75	34 85
Eoso-misto		
Perdita	4 50 0|00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

A CHI LEGGE I GIORNALI POLITICI

Presso la Libreria di C. SCHIEPATTI, in Torino,

Si trovano vendibili le seguenti Carte che si raccomandano per chi desidera conoscere le posizioni militari delle armate belligeranti:

CARTA del MAR BALTICO coi relativi paesi che lo costeggiano, espressamente disegnata, in relazione alle attuali operazioni di guerra, da G. HERMES di Berlino. — Un foglio imperiale colorito Fr. 1 50.

CARTA del MAR NERO, ossia TEATRO DELLA GUERRA RUSSO-TURCA al Danubio ed al Caucaso, eseguita da L. Durelli, ex-ufficiale d'artiglieria. In due fogli coloriti, Fr. 3.

Per le provincie verranno spedite allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato.

Società Anonima
DELLA STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane per ricevere il versamento del 3° *quinto* delle Azioni, emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale dell'8 scorso gennaio.

NEGOZIO
BELLINI E SALA

Oltre il noto deposito di tappeti per tavola, *descentes-de-lit* e stoffe d'ogni genere per mobili, tengono un grande assortimento di *Tele cerate per pavimento, vetture,* ecc. ecc., a ristrettissimi prezzi.

Trovansi pure forniti di una quantità di *Mantelletti di seta* di ogni genere e di ogni prezzo.

Vendita in Ghemme

Di TRE MOLINI A GRANO riducibili a qualunque opificio, con acqua sicura, posti sulla strada provinciale Valsesia.

Far capo al signor *Falcone* capitano in detto paese.

Con approvazione del Protomedicato.

DEPURATIVO DEL SANGUE
del Dott. W. S. SMITH di Londra.

Le pillole di estratto di salsapariglia composto, preparate colle parti più attive della salsa, nonchè di altre sostanze vegetali, senza la menoma dose di mercurio, sono un rimedio molto efficace per tutte le malattie del sangue ed un sicuro antidoto in tutte le affezioni umorali, come erpeti, tumori, ulceri scrofolose o sifilitiche, emorroidi, ecc.

I depositi trovansi in

Alessandria, presso il farmacista *Basilio*, depositario generale del Piemonte — Alba, *Bondonio* — Asti, *Ceva* — Casale, *Manara* — Cuneo, *Cairola* — Ciamberì, *Salme* — Genova, *Bruzza* — Novara, *Bellotti* — Savona, *Ceppi* — Saluzzo, *Ferrero* — Pinerolo, *Bosio* — Voghera, *Ferrari* — Vigevano, *Guallini* — Savigliano, *Calandra* — Nizza marittima, *Dalmas* — Torino, *Masino*, tutti farmacisti; presso dei quali avvi pure il deposito del *Balsamo della Mecca in pastiglie* tanto rinomato per le malattie nervose, cagionate da debolezza, rilassatezza o spossamento, compresi eziandio gli scoli cronici di entrambi i sessi e le polluzioni notturne.

PILLOLE ALTERATIVE ANTISIFILITICHE, rimedio certo, comodo e pronto per guarire radicalmente qualunque malattia venerea, recente ed antica, composte pure dal dottore W. S. Smith.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contener le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, N° 14.

AVVISO

Li sottoscritti Direttori della PIEMONTESE, COMPAGNIA ANGLO-SARDA PER LA COLTIVAZIONE DELLE MINIERE, hanno l'onore di render noto alli sigg. Azionisti che, ATTESO LE FESTE DELLO STATUTO, la riunione dell'Assemblea generale che doveva aver luogo il 15 maggio corrente alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, a seconda degli avvisi inseriti nei giornali principali della Capitale in data delli 25 e 26 aprile scorso, è prorogata a Lunedì 22 corrente maggio alle ore 7 1/2 precise di sera nello stesso locale.

Addì 4 maggio 1854.

LUIGI CROCHÉ e Comp.

SOCIETA'
DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA
IN TORINO

Via dei Mercanti, casa S. Secondo N° 14.

La Società è convocata in Assemblea generale ordinaria, Domenica 7 corrente, alle ore 12 meridiane.

Trattandosi della revisione del Consuntivo del 2° semestre 1853, sono invitati ad intervenirvi i socii effettivi, e gli azionisti, giusta l'art. 10 dello statuto.

À céder

Une ancienne MAISON DE COMMISSION y compris plusieurs Dépôts de marchandises françaises, cartes d'échantillons, etc., etc., avec tout le matériel.

S'adresser pour les renseignements chez M. LOUIS DARBESIO, négociant, *Via degli Argentieri*, Turin.

Presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, e gli editori *G. Serra e C.*, librai, via Nuova, Torino:

GRAN CARTA
GEOGRAFICA, STATISTICA E POSTALE
DEGLI STATI DI TERRAFERMA
di S. M. il Re di Sardegna
con indicazione delle Strade ferrate dello Stato sì in attività che progettate.
Più
Pianta geometrica della Città di Torino
colle recenti fabbricazioni e progettati ingrandimenti
disegnata ed incisa
da **MAURIZIO GIULIANO**
colla scorta dei documenti ufficiali e con tutte le più minute particolarità.

Quattro fogli, carta imperiale, della dimensione di centim. 135 di larghezza su 115 di altezza.

Prezzo: in fogli L. 10 — su tela in astuccio o per sospendere L. 15.

Per le Provincie, mediante vaglia postale, si faranno le spedizioni col mezzo che verrà indicato.

PILULES DE BLANCHARD
A L'IODURE DE FER INALTÉRABLE
APPROUVÉES PAR L'ACADÉMIE DE MÉDECINE.

« Je pourrai ajouter que j'ai déjà prescrit avec avantage les « pilules selon la formule de M. Blanchard; que le but de la « parfaite conservation de l'iodure ferreux est complétement « atteint. Cet excellent médicament sera encore plus souvent « prescrit qu'il ne l'était avant. »

BOUCHARDAT, *Professeur à la Faculté de médecine de Paris.*

Tous les médecins, tous les ouvrages de médecine considérent l'iodure de fer comme un excellent médicament qui participe des propriétés de l'IODE et du FER. Il convient surtout dans les affections chlorotiques, scrofuleuses et tuberculeuses *(pâles couleurs, humeurs froides, phthisie)*, la leucorrhée *(pertes blanches)*, l'aménorrhée *(menstruation nulle ou difficile, etc.)* il rend de grands services dans le traitement du *Rachitisme, des Exostoses, des Maladies cancéreuses.* Enfin, c'est un agent thérapeutique des plus énergiques pour modifier les constitutions lymphatiques, faibles ou débilitées.

N. B. — Comme preuve de pureté et d'authenticité de ces Pilules, exiger le *chachet d'argent réactif* et la signature de l'auteur apposée au bas d'une étiquette verte

Chez BLANCHARD, *pharmacien, rue de Seine,* 51, *à Paris, et dans toutes les pharmacies — Dépôt à Turin chez* M. MAZZUCHETTI, *pharmacien ; à Genes, chez* M. BRUZZA, *pharmacien.*

ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA DELL'UOMO
con ribasso del decimo sulle spese di amministrazione in confronto delle Compagnie Francesi

CASSE DI RISPARMI COLLETTIVI

TONTINE SARDE

autorizzate con decreto reale 16 dicembre 1852, fondate ed amministrate dalla Compagnia anonima delle **ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA** approvata nei RR. Stati coi decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

Sede delle Tontine a Torino, via dei Conciatori, num. 27, piano primo.

REGIO COMMISSARIO — Sig. Cav. MELCHIORRE MONCAFI, Consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Sede di Torino della Banca Nazionale.

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA — *Presidente*: Sig. Conte FRANCESCO CACCIA, Commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Senatore del Regno, Intendente Gen., ecc.

Sigg. CANALIS AVV. GIO. BATT. Membro del Consiglio Provinciale di Torino, Deputato al Parlamento. — DANNA CASIMIRO, Professore dell'Università di Torino. — GAUDI CARLO, Notaio, Sotto-Capo di Divisione al Ministero dell'Interno. — MELLANA AVV. FILIPPO, Deputato al Parlamento. — SCLOPIS GIUSEPPE, Negoziante. — SPERINO CAV. CASIMIRO, Medico-Chirurgo. — TORELLI CAV. LUIGI, Deputato al Parlamento. — VALERIO Ingegnere CESARE. Membro del Consiglio Municipale di Torino. *Segretario.*

La Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA *continua a prestare le Assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso, cioè:*

Rendite vitalizie immediate o differite, sopra una o più teste, verso un capitale, ovvero, verso premii annuali; — *Capitali od annue rendite* pagabili ad epoche prestabilite, essendo in vita gli Assicurati; — IDEM pagabili alla morte dell'Assicurato, avvenendo questa entro epoche determinate, od in qualunque epoca succeda la morte: — *Capitali pagabili in caso di morte ad uso inglese*, per le quali gli Assicurati compartecipano ai 3/4 degli utili, senz'essere obbligati di sottostare mai alle perdite avvenibili; — *Contro-assicurazioni* delle somme impiegate nelle Assicurazioni Tontiniane.

Garanzie che offre la Compagnia:

1° Il suo capitale, le sue riserve e i suoi redditi annuali, ascendenti complessivamente a 30,000,000 di L.
2° Due ipoteche date al Regio Governo per cento e cinquanta mila lire.
3° La Compagnia possiede fondi e case nello Stato per un milione di lire.

Per le suddette sicurtà si dispensano separati manifesti all'Ufficio dell'Ispettorato Generale per lo Stato Sardo, in Torino, via dei Conciatori, N° 27, piano 1° e presso tutte le Agenzie Provinciali.

Il procuratore speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde, Ispettore Generale per lo Stato Sardo delle Assicurazioni Generali GIO. PIOLTI Ingegnere.

IGIENE

La farina restauratrice di Du Barry. Sarebbe in certa guisa trascurare un nostro dovere verso i lettori qualora non richiamassimo la loro attenzione sulla massa senza esempio di attestati che ci sono pervenuti per comprovare l'azione salutare esercitata dalla *Revalenta Arabica* di Du Barry in molte malattie, le quali, oltre all'essersi presentate con quei sintomi dolorosissimi, che sono i forieri della distruzione dell'organismo, si mostravano altresì per la loro tenacità ed insistenza affatto inaccessibili a tutte le risorse della scienza medica. Abbiamo gettato uno sguardo sopra alcuno di questi elenchi di certificati di gratitudine per la guarigione ottenuta per mezzo di questa farina nei vari stadii i più complicati di numerose malattie, e troviamo fra queste: le indigestioni, le perturbazioni delle funzioni vitali, le ostruzioni, gli umori acri, le convulsioni, il diabete, gli spasmi, il brucior di gola, la diarrea, l'irritazione nervosa, le malattie del fegato e delle reni, le ventosità, le dilatazioni, il battimento del cuore, le cefalgie nervose, la sordità, il buccinamento degli orecchi, le vertigini, i dolori fra le spalle e di tutte le altre parti del corpo, le infiammazioni croniche e le ulceri nello stomaco, le malattie cutanee, le febbri, le scrofole, il deperimento del sangue, la tisi polmonare, la bronchite, la consunzione, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, l'influenza, il grippe, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, dopo i parti o sul mare, la prostrazione, lo spleen, la debolezza universale, le tossi, l'asma, il mal di petto, il flegma, l'inquietudine, la mancanza di sonno, le malattie isteriche, il tremito delle membra, l'avversione alla società, l'incapacità allo studio, le delusioni, il difetto di memoria, gl' ingorgamenti di sangue alla testa, la melanconia, il timore senza motivi, ecc. ecc.

Sarà forse utile ed interessante il citare un paio di esempi fra i 50,000 attestati ricevuti dal signor Du Barry. Il reverendissimo sig. Alessandro Stuart, arcidiacono di Ross, riferisce di essere stato liberato da una straordinaria irritazione nervosa, da dolori alla nuca e nel braccio destro, e da una debolezza generale che invadeva il suo organismo e da altre infermità per le quali gli era ormai resa insopportabile la vita. Il signor Hunt, dottore in legge (dell'età di 85 anni) attesta di essere guarito radicalmente da un rattrappimento che lo tormentava da 60 anni, nonchè da altri incomodi, e dichiara la propria gratitudine per essere giunto, dopo una vita lunga e piena di patimenti, ad uno stato di salute nel quale non si risente di nessuno altro incomodo tranne la vecchiaia. Il maggiore Edie afferma, che « dopo di essere stato tormentato crudelmente per due anni da una dilatazione del fegato e da una diarrea cronica che aveva resistito ai più provati mezzi dell'arte medica, e lo aveva condotto sull'orlo della tomba, riducendolo in uno stato in cui non poteva per l'affralimento delle proprie forze nemmeno tollerare il braccio; » ricorse alla farina e continua in questi termini: « il risultato dell'uso che feci di questa farina di grato sapore si è che mi sono perfettamente ristabilito in salute nel breve spazio di un mese e mi riesce particolarmente grato di raccomandarla a tutti gli infermi che vogliono seguire il mio esempio. »

Ma sarebbe senza fine se noi volessimo riandare tutti questi certificati. Basti il dire che risulta da 50,000 attestati autentici essere stato trovato per la prima volta nella storia della Patologia un agente il quale produce completamente tutti quei risultati che invano si cercò finora di ottenere mediante le nauseanti preparazioni dei laboratorii. La sua azione salutare come farmaco e come preservativo è confermata dagli omaggi e dagli atti di grazia di coloro che se ne sono convinti sulla propria persona. Le circostanze che si presentano facendone uso come alimento dei fanciulli dimostrano che, nel mentre che la *Revalenta* prolunga la vita a migliaia di adulti, essa ha altresì contribuito in moltissimi casi per far sì, che persone le quali avrebbero dovuto soccombere nella prima infanzia raggiungano l'età più matura. Riassumendo ciò tutto, esprimiamo la convinzione che diffondendosi l'uso della farina Du Barry in tutte le classi sociali ne deve risultare una notevole alterazione in meglio nel calcolo della durata media della vita dell'uomo e nella statistica sanitaria del nostro secolo.

IN VENDITA
presso l'*Uffizio generale d'Annunzi* editore e i principali librai

Contabilità agricola

BILANCIO SINOTTICO
ad uso dei
PROPRIETARI, AFFITTAVOLI, AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA.
Prezzo L. 1 25.
Si spedisce franco contro vaglia postale affrancato di L. 1 35

—o—

BILANCIO SINOTTICO
della massima utilità per i proprietari di case.
Prezzo L. 1.

Il risparmio di tempo è la più grande delle utilità.

FERDINANDO BIONDI

IN 2, 4 AD 8 ORE al massimo, insegna in CELERE *Metodo perfezionato Calligrafico-Tecnico-Corsivo e garantisce a tutti la buona riuscita.*

Cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Dirigersi alla libreria Schiepatti sotto i portici di Po. — *Si reca anche a domicilio.*

Tipografia C. CARBONE.